

## 1. PERCHÉ PER UN BAMBINO E' BENE CRESCERE BILINGUE?

In una società multiculturale come quella in cui viviamo, è sempre più frequente che esistano famiglie in cui i genitori parlano due lingue diverse (es. padre italiano, madre russa) oppure famiglie in cui entrambi i genitori parlano la stessa lingua, ma vivono all'interno di una comunità nella quale la lingua parlata dalla maggioranza delle persone è un'altra (es. famiglia araba in Italia). In questo caso, è perfettamente naturale che i genitori da un lato sentano il desiderio di crescere i figli anche con la propria lingua, oltre all'italiano, ma dall'altro temano che questa decisione possa influire negativamente sull'apprendimento dell'italiano del bambino e sul suo sviluppo cognitivo generale.

Queste preoccupazioni sono infondate: recenti studi condotti in campo internazionale hanno dimostrato che il bilinguismo rappresenta una RISORSA importantissima per il bambino, fornendo benefici sia culturali che linguistici.

- **DAL PUNTO DI VISTA CULTURALE** il bilinguismo rappresenta una ricchezza poiché permette al bambino di confrontarsi con due lingue e quindi con due culture diverse, imparando una maggiore tolleranza anche verso le altre culture.
- **DAL PUNTO DI VISTA COGNITIVO** il bilinguismo ha effetti positivi sia linguistici che non linguistici. A livello linguistico, conoscere più di una lingua permette al bambino di avere maggiore consapevolezza sulla struttura e il funzionamento delle lingue, avvantaggiandolo quindi rispetto ai coetanei monolingui nell'analisi metalinguistica e nell'apprendimento di altre lingue. A livello non-linguistico, inoltre, si è notato che il bilinguismo ha effetti molto positivi anche sull'attenzione: i bilingui, infatti, sono avvantaggiati nelle situazioni che richiedono una buona attenzione selettiva, ovvero una capacità di concentrarsi sulle informazioni rilevanti e di inibire quelle non rilevanti, come capita quando si devono gestire più compiti contemporaneamente o si deve passare velocemente da un compito all'altro. Un bambino che domina più lingue ha la mente più flessibile. È più capace di gestire conflitti tra informazioni diverse e selezionare ciò che conta.
- **DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO** un bambino che cresce bilingue ha maggiori possibilità lavorative, soprattutto in un mercato del lavoro globalizzato quale quello contemporaneo.

## 2. I BAMBINI SI CONFONDONO QUANDO INTORNO A LORO SI PARLANO PIÙ LINGUE?

No, i bambini hanno una capacità innata di discriminare i suoni linguistici delle lingue e non hanno alcuna difficoltà ad apprendere i suoni che caratterizzano due o più lingue diverse.

Il fatto di parlare lingue diverse, inoltre, è percepito dai bambini semplicemente come uno degli aspetti che possono differenziare le persone, così come le diverse caratteristiche della voce, l'espressione e l'atteggiamento comunicativo.

Proprio grazie a questa sensibilità linguistica, i bambini sono in grado di distinguere le parole di una lingua da quelle di un'altra e di impararle. Se crescono in un ambiente multilingue, quindi, i bambini possono apprendere più di una lingua contemporaneamente IN MODO NATURALE e privo di sforzo e senza creare confusione, per effetto della semplice esposizione agli input linguistici.

## 3. È VERO CHE SE UN BAMBINO PARLA UN'ALTRA LINGUA OLTRE L'ITALIANO NON RAGGIUNGERÀ LA STESSA COMPETENZA LINGUISTICA DI UN BAMBINO MONOLINGUE?

No, non è affatto vero. I bambini bilingui raggiungono senza problemi lo stesso livello di competenza dei coetanei monolingui in entrambe le lingue.

## 4. ESSERE BILINGUI PUÒ AVERE RIPERCUSSIONI NEGATIVE SULL'ANDAMENTO SCOLASTICO?

No, parlare due lingue fin dalla nascita non ha nessuna ricaduta negativa sull'apprendimento scolastico. A causa della ancora diffusa disinformazione in merito, può talvolta accadere che eventuali difficoltà di apprendimento manifestate dal bambino vengano erroneamente ricondotte al bilinguismo e che quindi si consigli alla famiglia di parlare una sola lingua al bambino. Si tratta di un pregiudizio sbagliato: il bilinguismo non ha alcuna influenza negativa sull'esperienza scolastica. Al contrario numerose ricerche hanno dimostrato che lo sviluppo bilingue offre notevoli benefici a livello cognitivo e può rendere i bambini più predisposti verso l'apprendimento di altre lingue straniere.

## 5. APPRENDERE DUE LINGUE RICHIEDE UNO SFORZO ECCESSIVO PER UN BAMBINO?

No, l'apprendimento delle lingue durante la prima infanzia è qualcosa di NATURALE e privo di sforzo, sia che si tratti di una sola lingua, che di più lingue contemporaneamente. I bambini, sia monolingui che bilingui, sono infatti dotati di una predisposizione innata per l'acquisizione del linguaggio, che permette loro di imparare le lingue senza sforzo e senza bisogno di un'istruzione esplicita.

## 6. QUANDO E' UTILE IL BILINGUISMO?

Un altro pregiudizio sul bilinguismo è che esso sia utile soltanto se entrambe le lingue sono ad alta diffusione, e che sia inutile, invece, nel caso di lingue parlate solo da una minoranza della popolazione. Ciò è profondamente sbagliato: il bilinguismo è SEMPRE utile, innanzitutto perché il fatto stesso di conoscere due o più lingue, indipendentemente da quali esse siano, offre in ogni caso vantaggi culturali e cognitivi e secondariamente perché è appreso senza alcuno sforzo e soprattutto senza sottrarre risorse cognitive allo sviluppo generale della persona.

## 7. COSA E' BENE FARE PER CRESCERE UN BAMBINO BILINGUE?

Affinché un bambino cresca bilingue, è necessario che sia esposto ad entrambe le lingue in misura sufficiente, che abbia FREQUENTI opportunità d'uso e incentivi a parlare entrambe le lingue.

Non è sufficiente, infatti, la semplice esposizione alle lingue, se il bambino non riceve la giusta motivazione ad apprenderle entrambe. Se percepisce infatti una lingua come "meno importante", potrebbe avere l'impressione di non avere bisogno di impararla.

Per evitare che questo accada, potrebbe essere utile presentargli video o audio nella lingua in questione, in modo da garantire un'esposizione abbondante e diversificata. L'importante è comunque riuscire a mantenere una situazione naturale, evitando di insistere o di mettere il bambino in condizioni imbarazzanti che potrebbero creare un senso di rifiuto e alimentare un sentimento negativo verso la lingua.

## 8. QUANDO E' MEGLIO INIZIARE AD ESPORRE UN BAMBINO ALLA SECONDA LINGUA PER FARLO CRESCERE BILINGUE?

Per crescere un bambino bilingue è importante esporlo ad entrambe le lingue il prima possibile: aspettando troppo, infatti, si rischierebbe di perdere i benefici cognitivi che il bilinguismo può apportare al cervello del bambino, che è particolarmente plastico nei primi mesi di vita.

Non ha senso aspettare che una lingua si sia stabilizzata prima di introdurre la seconda: come detto sopra, il bambino è in grado già dalla nascita di gestire più lingue contemporaneamente senza sforzo e senza creare confusione.

La cosa davvero importante da tenere in mente è che non si insegna ai bambini a parlare, così come non si insegna loro a camminare o a sorridere. Le due cose più importanti per lo sviluppo linguistico sono l'esposizione alla lingua e il bisogno di comunicare. Se i bambini sono esposti a una lingua fin dalla nascita, cioè se le persone intorno a loro usano una determinata lingua nelle diverse circostanze della vita, e se i bambini sentono il bisogno di comunicare con queste persone, allora questa lingua si svilupperà.

Se le persone intorno a loro usano due lingue, e se i bambini sentono il bisogno di comunicare con queste persone, allora svilupperanno due lingue.

## 9. NON SAREBBE MEGLIO ASPETTARE AD INTRODURRE LA SECONDA LINGUA FINO A QUANDO LA PRIMA LINGUA NON SI E' BEN CONSOLIDATA?

No, assolutamente no. Prima arriva l'esposizione a una lingua meglio è, perché, mano a mano che il bambino cresce, la sua predisposizione naturale all'acquisizione del linguaggio si indebolisce e imparare una lingua diventa sempre di più un percorso di apprendimento, (come imparare a fare le somme), in una situazione formale con insegnamento e sempre di meno un percorso naturale.

Inoltre, anche se le due lingue sono orali, introdurre una lingua in ritardo sull'altra significa massimizzare la probabilità che il bambino consideri la lingua arrivata dopo meno importante, e quindi la eviti.

## 10. MA DAVVERO BASTA CHE I BAMBINI SIANO ESPOSTI A DUE LINGUE DALLA NASCITA PERCHÉ AUTOMATICAMENTE LE ACQUISISCAVO ENTRAMBE?

No, non basta, anche se lo possono fare e non provoca alcun danno che lo facciano. La parte più complicata è di far sì che i bambini abbiano un'esposizione a ambedue le lingue che sia naturale e sufficientemente estesa. Tuttavia, anche nel caso di due lingue parlate, ci possono essere ostacoli allo sviluppo di un pieno bilinguismo.

La maggior parte delle volte, una delle due lingue a cui è esposto sembra meno importante al bambino dell'altra.

Per esempio, se un bambino vive in Italia e uno dei genitori gli parla italiano e l'altro genitore gli parla un'altra lingua (mettiamo il cinese), il bambino potrebbe decidere che l'italiano è "più importante", perché è usato, oltre che da un genitore, anche fuori casa. In questa situazione il bambino potrebbe non usare volentieri il cinese, specialmente se nessun altro bambino intorno a lui lo fa. Cosa fare? È bene creare situazioni spontanee in cui il bambino è naturalmente spinto a usare la lingua meno preferita. Per esempio, se ci sono nonni che sanno solo il cinese, è bene che passino del tempo con lui.

Oppure si può far passare del tempo al bambino con una baby-sitter che parla solo cinese oppure, in assenza di alternative, si possono far vedere al bambino cartoni animati o altri programmi per bambini in cinese.

## 11. QUALI SONO I VANTAGGI COGNITIVI DEL BILINGUISMO?

- **CONSAPEVOLEZZA METALINGUISTICA:** Il fatto di conoscere più di una lingua porta i bilingui a sviluppare una maggiore abilità metalinguistica, ovvero una maggiore conoscenza spontanea della struttura del linguaggio. I bambini bilingui sono in grado di notare intuitivamente la struttura e il funzionamento delle lingue e ciò li può avvantaggiare rispetto ai coetanei monolingui nell'acquisizione delle lingue straniere.
- **DECENTRAMENTO COGNITIVO:** i bambini bilingui maturano una precoce consapevolezza del fatto che le altre persone possono vedere le cose da una prospettiva diversa dalla loro. Questo 'decentramento cognitivo', noto anche come "teoria della mente", viene normalmente raggiunto dai bambini bilingui circa un anno prima di quelli monolingui.
- Questo vantaggio sembra essere dovuto al fatto che i bilingui devono costantemente valutare la competenza linguistica dell'interlocutore per decidere quale lingua adottare nel parlare con lui.
- **ATTENZIONE:** la ricerca ha dimostrato che i bilingui hanno generalmente prestazioni migliori quando devono svolgere contemporaneamente due compiti che richiedono attenzione e capacità di selezionare gli stimoli rilevanti, inibendo quelli irrilevanti. Ciò sembra essere dovuto al fatto che le lingue parlate dai bilingui sono sempre attive simultaneamente nella loro mente: in modo da limitare l'interferenza fra i due sistemi linguistici, i bilingui sviluppano un meccanismo di inibizione tramite il quale inibiscono una lingua mentre viene utilizzata l'altra. Analogamente, tale meccanismo può essere utilizzato anche in altri compiti che richiedono attenzione e controllo esecutivo e migliora le prestazioni quando è richiesto di eseguire più operazioni contemporaneamente o in rapida successione.

## 12. PUÒ CAPITARE CHE I BAMBINI BILINGUI MESCOLINO LE DUE LINGUE?

Sì, capita spesso che i bambini bilingui usino termini di una lingua quando parlano l'altra. Questo fenomeno, noto come code-switching, è caratteristico del parlato dei bilingui, anche degli adulti, e non deve preoccupare. Il fatto che il bambino usi, ad esempio, un termine italiano mentre parla in ladino, non significa che non conosce o non ricorda la parola corrispondente in ladino, ma magari semplicemente che ha ritenuto il vocabolo italiano più adatto per esprimere ciò che voleva.

Si tratta quindi di un fenomeno naturale che non deve allarmare: generalmente, infatti, i bilingui non mescolano le lingue quando parlano con dei monolingui, a dimostrazione del fatto che l'alternanza delle lingue non è dovuta a confusione o a scarsa competenza linguistica.

## 13. COSA FARE SE UN BAMBINO BILINGUE HA DISTURBI SPECIFICI DI LINGUAGGIO O DISLESSIA?

I disturbi specifici del linguaggio orale si rilevano in bambini che hanno uno sviluppo cognitivo nella norma.

La dislessia è un disturbo che riguarda l'apprendimento della letto-scrittura.

LE RICERCHE DISPONIBILI NON SUGGERISCONO DI BLOCCARE IL BILINGUISMO. Si è infatti notato che i bambini bilingui con disturbi specifici del linguaggio non hanno prestazioni inferiori ai bambini monolingui con disturbi specifici del linguaggio.